

## Film in Programma:

### **"MORO NO BRASIL" (BRASILE)**

(Mika Kaurismaki, 2002, 105')

Realizzato nel 2002, arriva in Italia questo road-movie di oltre 4.000 chilometri firmato dal finlandese Mika Kaurismaki. Il regista - fratello di Aki autore de "L'uomo senza passato" -, si cimenta in un viaggio all'interno delle tradizioni musicali del Brasile. Un percorso etnoculturale tra i vari stili che hanno reso la musica di questo Paese tra le più conosciute e le più apprezzate nel mondo.



Alla base di questo bel documentario c'è il concetto che la musica è parte irrinunciabile dell'essere umano e come tale è di tutti, quale vero ed unico linguaggio universale. Ma la musica è anche il DNA di una nazione e di un popolo. Quella brasiliana è una musica giocosa e triste al tempo stesso.

Capace di mostrare al mondo l'allegria di un popolo ma anche testimonianza di secoli di colonizzazioni e sottomissioni. Magica risultanza di quel sincretismo fra diverse culture e religioni, la musica del Brasile ha le qualità per raggiungere il cuore di chiunque, anche se lontano migliaia di chilometri, anche se distante per cultura ed estrazione geopolitica.

Il viaggio si snoda tra Pernambuco, Bahia, Rio de Janeiro, dove possiamo apprezzare i più diversi generi: non solo il samba ma anche l'embolada e il forró, il frevo e il maracutu. Fra i molteplici interpreti si ascoltano il Grupo Fleetwtxya Tavares da Gaita, Children Fulni, Grupo Fethxa, Band Fulni.

### **"MUSICA CUBANA" (CUBA)**

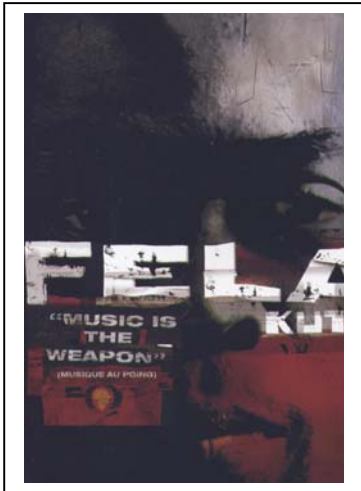
(German Kral, 2004, 88')

Kral prende come pretesto narrativo del suo viaggio nella musica cubana un tassista, Barbaro, e il maestro Pio Leiva, star del Buena Vista Social Club. I due diventano amici e decidono di mettere su una banda con i migliori giovani musicisti di Cuba sotto la direzione del maestro. Il film accompagna i musicisti durante le prove e le registrazioni di classici cubani ma anche la ricerca di canzoni nuove e di un proprio stile come band. Tutto finisce con un grande concerto a Tokyo, dove nasce la band The Sons of Cuba.



## "FELA KUTI: MUSIC IS THE WEAPON" (Nigeria/Francia)

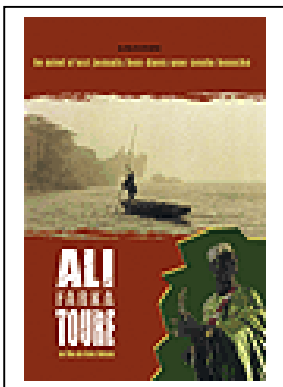
(Stephane Tchal-Gadjieff, Jean Jacques, 1982, 53')



Fela Anikulapo Kuti è per la musica africana quel che Bob Marley è per il reggae : il suo profeta. Tutte le forme di musica nera contemporanea (dal funk all'elettronica) hanno un debito nei confronti dell'irresistibile groove dell'*afro-beat*. Durante la sua vita, Fela non ha cessato mai di incidere: più di 60 album. Per gran parte della sua carriera ha combattuto contro la corruzione politica e la brutalità del regime autoritario e dittatoriale del suo Paese, la Nigeria, finché è morto di Aids nel 1997, all'età di 58 anni.

## "ALI FARKA TOURE" (MALI)

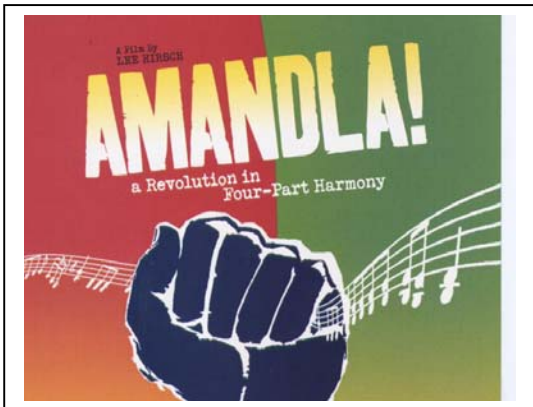
(Marc Huraux, 2001, 93')



Il regista francese Marc Huraux è partito per incontrare il chitarrista, cantante e compositore maliano, Ali Farka Touré nel suo villaggio presso Timbuctu. E' spesso comparato con John Lee Hooker, Lightnin' Hopkins o Big Joe Williams per essere il creatore del blues maliano. Chitarrista autodidatta, suonatore del *njarka* (viella monocorde), ha adattato i brani tradizionali maliani alla chitarra elettrica. Marc Huraux segue il musicista, che oggi ha 63 anni, nel suo villaggio di Niafunké dal 1999.

## "AMANDLA!: A REVOLUTION IN FOUR-PART HARMONY" (Sudafrica/Usa)

(Lee Hirsch, 2002, 103')

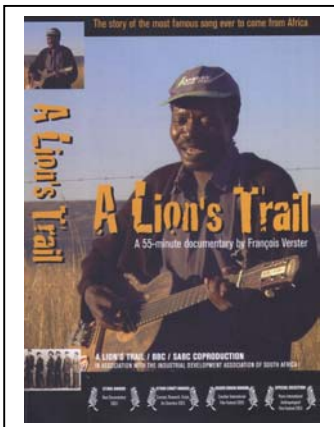


Vincitore dell'Audience Award e Freedom of Expression Award al Sundance Film Festival 2002, Amandla! Narra la storia della musica di liberazione dei Neri del Sudafrica e ne sottolinea il ruolo centrale nella lunga lotta contro l'apartheid. E' il primo film che considera la musica come elemento che ha sostenuto e galvanizzato i Neri sudafricani per più di 40 anni. Il documentario focalizza l'attenzione sulla dimensione spirituale della lotta di liberazione, che ha preso forma attraverso la

canzone. E' diverso da ogni altro film già realizzato sull'apartheid, e un ritratto espressivo della vita sudafricana di allora e di oggi.

## **“A LION’S TRAIL” (Sudafrica)**

(Francois Verster, 2002, 55’)

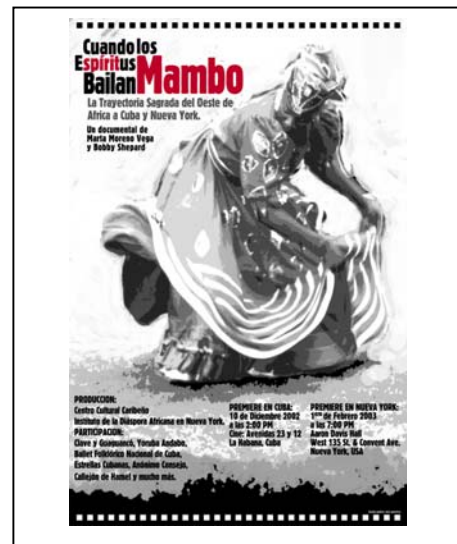


Il documentario ci conduce in un sorprendente viaggio musicale attraverso il Sud Africa e gli Stati Uniti, con immagini inedite dei Ladysmith Black Mambazo, dei Manhattan Brothers, di Pete Seeger. Il filmato rivela come Solomon Linda, il musicista zulu che compose « Mbube », la più popolare canzone africana, sia morto in miseria mentre altri continuano a macinare lautissimi guadagni con gli arrangiamenti della canzone.

## **«WHEN THE SPIRITS DANCE MAMBO» (Cuba)**

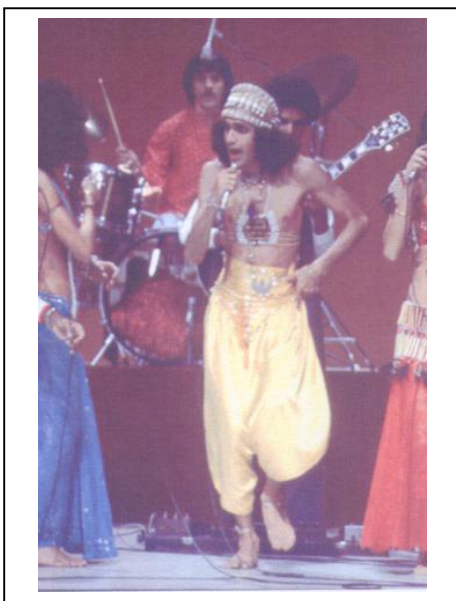
(Marta Moreno Vega & Bobby Shepard, 2002, 90’)

Il documentario mette in luce l’impatto delle religioni afrocubane nella società civile di Cuba. Una sopravvivenza culturale e storica originaria dell’Africa occidentale che ha mantenuto molti dei suoi tratti originari a Cuba. Il documentario focalizza l’attenzione sull’influenza della musica rituale afrocubana e la sua eredità nella musica popolare, attraverso la voce e la musica di artisti appartenenti alla sfera musicale tradizionale, popolare e contemporanea.



## **«BRASIL, La Revolucion tropicalista» (Brasile)**

(Yves Billon & Dominique Dreyfus, 2002, 52’)



C’è nella storia della musica brasiliana un movimento musicale a parte, che appare allo stesso tempo come testimone e come attore della storia: il *Tropicalismo*, la cui esplosione è stata tanto effimera quanto incisiva dal momento che i suoi effetti perdurarono nel tempo. Un movimento che ha scambussolato in un solo anno d’esistenza (dal novembre del ‘67 al dicembre del ‘68), tutta la fisionomia della musica brasiliana, in un momento in cui emergevano le contraddizioni di un periodo particolarmente agitato. Con un impatto simile a quello del Maggio del ‘68 in Francia, di cui fu in un certo modo la versione brasiliana, il *Tropicalismo* mise in discussione le fondamenta stesse della società urbana,

agendo come un detonatore, come il catalizzatore di una vera rivoluzione dei costumi, della mentalità e della idea stessa di identità brasiliana. Queste 'perturbazioni' marcarono definitivamente la cultura nazionale e contribuirono a far precipitare il corso degli eventi che caratterizzarono uno dei capitoli più sinistri della storia del paese.

### **"THE BLUES: L'ANIMA DI UN UOMO" (USA)**

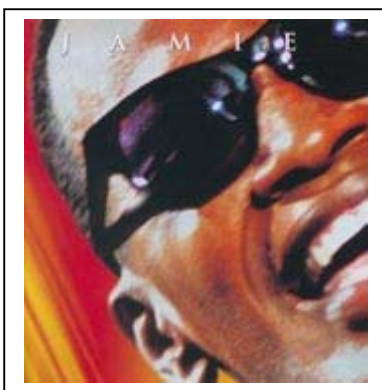
(Wim Wenders, 2002, 1h.45')



Nel 1977 la NASA lanciò nello spazio le navicelle "Voyager" 1 e 2, con l'intento - oltre che di studiare da vicino i pianeti più esterni - di trasmettere a chiunque potesse essere in ascolto al di fuori del nostro sistema solare il maggior numero di informazioni possibile sulla razza umana. All'interno di entrambe le sonde c'era (c'è) un disco di rame di 30 centimetri con incisi i "suoni della Terra": versi di animali, saluti in sessanta lingue diverse (compresa quella sumera) e naturalmente - trattandosi di un disco - alcuni

brani musicali di vario genere. Uno di questi brani è una ballata di 'Blind' Willie Johnson, ed è dalla vita di questo chitarrista texano che Wim Wenders parte per raccontarci la sua personalissima storia del Blues.

Unendo parti ricostruite a riprese dal vivo e immagini di repertorio, utilizzando però sempre i suoni originali, Wenders ci narra brevemente la parabola di Johnson, *gospel-singer* dalle sonorità blues che nel 1927 incise diversi brani per la Columbia prima di tornare all'angolo di una strada a suonare chiedendo l'elemosina per morire assiderato nel '49, e si concentra soprattutto su Nehemiah 'Skip' James, uno dei più importanti bluesmen dell'area del Delta del Mississippi, prima di dirci due parole anche su J.B. Lenoir, dei tre quello che riscosse in vita il maggior successo.



### **"RAY" (USA)**

(Taylor Hackford, 2004, 2h.32')

Nato in un piccolo paese della Georgia, Ray diventa cieco all'età di 7 anni dopo aver subito lo choc di assistere alla morte accidentale del fratello. Sua madre, una donna molto forte lo spinge a combattere e a non arrendersi dinanzi al suo handicap e gli compra una tastiera per aiutarlo a coltivare il suo talento per la musica. Tutta la vita di Ray Charles viene ripercorsa dai primi successi alla fama mondiale. Il musicista

di colore che creò un nuovo tipo di musica mescolando la cultura dei cori gospel con la musica country cara alla popolazione americana e con il jazz dalle note struggenti segnò un'epoca, un nuovo modo di avvicinarsi al mondo della musica e di viverla.